

Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

SCOPRI L'APP >

CORRIERE DELLA SERA

DIGITAL EDITION

MILANO - 28 gennaio 2021 - pagina 7



L'altra promenade in stile Paolo Sarpi da Porta Romana allo scalo olimpico

Piazza Trento, il traffico non sarà interrato
di Pierpaolo Lio

Marzo sarà fondamentale per conoscere la Milano che verrà. Sarà allora che si svelerà il masterplan dello scalo Romana, casa del Villaggio olimpico. E quando il Comune deciderà come ricucire quell'area strategica al resto della città. La nuova rivoluzione urbanistica sarà a Sud. E avrà il sigillo a cinque cerchi. Tutto ruoterà attorno al quartiere olimpico, perno di una rigenerazione complessiva, fino a Santa Giulia.

La visione è una lunga passeggiata che dal metrò di Porta Romana proseguirà lungo via Crema, supererà piazza Trento e attraverserà il nuovo parco per raggiungere la Fondazione Prada. Serve però definire come usare i sette milioni di oneri dovuti da A2A. Perché a cambiare volto alla zona ci penseranno anche il grattacielo della multiutility e altri interventi diffusi. Martedì, in un'assemblea web con i residenti gli assessori Pierfrancesco Maran e Marco Granelli hanno illustrato gli scenari. La prima proposta dello studio Citterio-Viel, a cui A2A ha affidato la progettazione, non ha convinto. Non è piaciuta la scelta di rivedere solo parte di via Crema, né la passerella sopra piazza Trento.

A Palazzo Marino hanno idee diverse. L'ipotesi più radicale è pedonalizzare l'asse. Ma il modello più probabile guarda a via Paolo Sarpi: carreggiata di via Crema ridotta (con sensi unici divergenti e possibile Ztl) e più spazio per pedoni e ciclabili. «È uno scenario interessante», dice Maran che immagina una via alberata che sarà «una passeggiata tra le più frequentate». Per piazza Trento, porta d'ingresso al parco olimpico, niente passerelle (ipotesi di A2a e Municipio 5) ma attraversamento «a raso, con semafori intelligenti e riduzione della velocità su viale Isonzo».

Si interverrà anche altrove: su via Adige e Palladio con sensi unici, alberature e ciclabili; una nuova piazza (in una prima fase «tattica») all'incrocio con via Salmini; un nuovo sagrato per la chiesa di Sant'Andrea.

Gli ostacoli non mancano. La sosta già oggi non è sufficiente. Il nuovo parcheggio di A2A (120 posti) non basta. Si sta studiando come recuperare i 50 posti del vecchio silos comunale oggi deposito per le schede elettorali. E poi ci sono i manufatti dell'acquedotto e gli impatti sulle linee Atm.

Il confronto con i cittadini e gli studi tecnici proseguiranno, ma «siamo in fase di accelerazione — conclude Maran — in qualche settimana questi scenari dovranno diventare una proposta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA